



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0761

Venerdì 04.12.2009

Sommario:

◆ UDIENZA A SUA BEATITUDINE ANASTAS, ARCIVESCOVO DI TIRANA, DURRËS E DI TUTTA L'ALBANIA

◆ UDIENZA A SUA BEATITUDINE ANASTAS, ARCIVESCOVO DI TIRANA, DURRËS E DI TUTTA L'ALBANIA

UDIENZA A SUA BEATITUDINE ANASTAS, ARCIVESCOVO DI TIRANA, DURRËS E DI TUTTA L'ALBANIA

- DISCORSO DEL SANTO PADRE
- TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Questa mattina, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza Sua Beatitudine Anastas, Arcivescovo di Tirana, Durrës e di tutta l'Albania (Chiesa Ortodossa Autocefala di Albania), con il Seguito. Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha pronunciato nel corso dell'Udienza:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Your Beatitude,

"Grace to you and peace from God the Father and the Lord Jesus Christ" (2 Thess 1:2). I am pleased to extend a fraternal welcome to Your Beatitude and to the other distinguished representatives of the Autocephalous Orthodox Church of Albania accompanying you today. I recall with gratitude, in spite of the sad circumstances, our meeting at the funeral of the late Pope John Paul II. I also remember with satisfaction how my same venerable Predecessor had the occasion to greet you in Tirana during his Apostolic Visit to Albania.

As is well known, Illyricum received the Gospel in Apostolic times (cf. Acts 17:1; Rom 15:19). Since then,

Christ's saving message has borne fruit in your country down to our own day. As the very earliest writings of your culture bear witness, through the survival of an ancient Latin baptismal formula along with a Byzantine hymn about the Lord's Resurrection, the faith of our Christian forefathers left wonderful and indelible traces in the first lines of the history, literature and arts of your people.

Yet the most impressive witness is surely always found in life itself. During the latter half of the past century, the Christians in Albania, both Orthodox and Catholic, kept the faith alive there in spite of an extremely repressive and hostile atheistic regime; and, as is well known, many Christians paid cruelly for that faith with their lives. The fall of that regime has happily given way to the reconstruction of the Catholic and Orthodox communities in Albania. The missionary activity of Your Beatitude is recognized, particularly in the reconstruction of places of worship, the formation of the clergy and the catechetical work now being done, a movement of renewal which Your Beatitude has rightly described as *Ngjallja* (Resurrection).

Since it acquired its freedom, the Orthodox Church of Albania has been able to participate fruitfully in the international theological dialogue between Catholics and Orthodox. Your commitment in this regard happily mirrors the fraternal relations between Catholics and Orthodox in your country and offers inspiration to the entire Albanian people, demonstrating how it is possible for fellow Christians to live in harmony.

In this light, we would do well to emphasize the elements of faith which our Churches share: a common profession of the Nicene–Constantinopolitan creed; a common baptism for the remission of sins and for incorporation into Christ and the Church; the legacy of the first Ecumenical Councils; the real if imperfect communion which we already share, and the common desire and collaborative efforts to build upon what already exists. I am reminded here of two important initiatives in Albania, the establishment of the Interconfessional Biblical Society and the creation of the Committee for Interreligious Relations. These are timely efforts to promote mutual understanding and tangible cooperation, not only between Catholics and Orthodox, but also among Christians, Muslims and Bektashi.

I rejoice with Your Beatitude and with all the Albanian people in this spiritual renewal. At the same time, it is with gratitude to Almighty God that I reflect on your own service to your country and on your personal contribution to fostering fraternal relations with the Catholic Church. Be assured that we, for our part, will do all that we can to offer a common witness of brotherhood and peace, and to pursue with you a renewed commitment to the unity of our Churches in obedience to the New Commandment of our Lord.

Your Beatitude, it is in this spirit of communion that I am pleased to welcome you to the city of the Apostles Peter and Paul.

[01808-02.01] [Original text: English]

• TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Beatitudine,

"a voi, grazia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo" (2 Tes 1,2). Sono lieto di porgere un fraterno benvenuto a Vostra Beatitudine ed agli altri distinti rappresentanti della Chiesa Ortodossa Autocefala di Albania, che l'accompagnano oggi. Ricordo con gratitudine, nonostante le tristi circostanze, il nostro incontro al funerale del Papa Giovanni Paolo II. Ricordo anche, con soddisfazione, che quello stesso mio Predecessore ebbe l'occasione di incontrarLa a Tirana, durante la Visita Apostolica in Albania.

Come è noto, l'Ilirico accolse il Vangelo sin dai tempi apostolici (cfr At 17,1; Rm 15,19). Da allora, il messaggio salvifico di Cristo ha portato frutto nella vostra patria sino ai giorni nostri. Come testimoniano i primissimi scritti della vostra cultura, un'antica formula battesimale latina e un inno bizantino sulla risurrezione del Signore giunti fino a noi, la fede dei nostri anche padri cristiani ha lasciato tracce splendide ed indelebili sin dalle prime righe della storia, della letteratura e delle arti del vostro popolo.

E tuttavia la testimonianza più straordinaria si trova sicuramente nella vita stessa. Durante la seconda parte del secolo scorso, i cristiani in Albania, sia ortodossi che cattolici, vi hanno mantenuto viva la fede nonostante un regime ateo estremamente repressivo ed ostile; e, come è ben noto, molti cristiani hanno crudelmente pagato quella fede con la propria vita. La caduta di quel regime ha felicemente lasciato il posto alla ricostruzione delle comunità cattoliche ed ortodosse in Albania. L'attività missionaria di Vostra Beatitudine è conosciuta, in particolare nella ricostruzione dei luoghi di culto, nella formazione del clero e nell'opera di catechesi che vengono ora permesse: un movimento di rinnovamento che Vostra Beatitudine ha giustamente descritto come *Ngjallja* (Risurrezione).

Da quando ha ottenuto la libertà, la Chiesa Ortodossa di Albania è stata in grado di partecipare con frutto al dialogo teologico internazionale cattolico-ortodosso. Il vostro impegno a questo riguardo rispecchia felicemente le fraterne relazioni fra cattolici e ortodossi nel vostro Paese ed offre ispirazione all'intero popolo albanese, mostrando come sia possibile per i cristiani vivere in armonia.

In questa luce, dovremmo sottolineare gli elementi di fede che le nostre Chiese condividono: la comune professione del credo niceno-costantinopolitano; il comune Battesimo per la remissione dei peccati e per incorporarci in Cristo e nella Chiesa; l'eredità dei primi Concili ecumenici; la comunione reale, anche se imperfetta, che già condividiamo ed il comune desiderio, nonché gli sforzi di collaborazione, di edificare su ciò che già esiste. Mi piace ricordare a tale proposito due iniziative importanti in Albania: la fondazione della Società biblica interconfessionale e la creazione del Comitato per le relazioni interconfessionali. Si tratta di sforzi puntuali per promuovere la reciproca comprensione e la concreta cooperazione, non solo fra cattolici e ortodossi, ma anche fra cristiani, mussulmani e bektashi.

Mi rallegro con Vostra Beatitudine e con tutti gli albanesi per questo rinnovamento spirituale. Al contempo, è con gratitudine a Dio Altissimo che rifletto sul Suo servizio alla Sua Nazione e sul Suo personale contributo nel promuovere relazioni fraterne con la Chiesa cattolica. Sia certo che noi, per parte nostra, faremo tutto il possibile al fine di dare una comune testimonianza di fraternità e di pace, e di perseguire insieme con voi un rinnovato impegno per l'unità delle nostre Chiese, in obbedienza al comandamento nuovo del Signore.

Vostra Beatitudine, è in questo spirito di comunione che ho la gioia di darLe il benvenuto nella città degli Apostoli Pietro e Paolo.

[01808-01.01] [Testo originale: Inglese]

[B0761-XX.02]
